

LEGA PRO. Prezioso pareggio esterno per i verdeblù gardesani

La Feralpi Salò è tornata d'acciaio: un punto di valore



Vola il portiere dell'Arezzo, Benassi, per sventare un'offensiva portata dalla Feralpi Salò FOTOLIVE

Ad Arezzo la difesa si conferma blindata e allunga la serie positiva: terza partita senza subire gol e secondo pareggio di fila in trasferta

Sergio Zanca
AREZZO

La Feralpi Salò strappa un prezioso pareggio ad Arezzo, contro una formazione esperta e agguerrita. I verdeblù di Beppe Scienza danno una dimostrazione di sicurezza: non corrono grandi pericoli, a esclusione di un tentativo dell'ex Mattia Montini, con salvataggio sulla linea di Ranellucci, e nel finale obbligano agli straordinari il portiere Benassi (ex Lecce e Reggina), andando vicini al gol in almeno tre occasioni, con Gulin (due) e Zerbo. Escono così a testa alta dal confronto, consapevoli di avere mancato il colpo grosso per un soffio ma, al tempo stesso, di essere ulteriormente cresciuti sul piano della personalità.

Contro la squadra meno perforata del girone (l'Arezzo ha subito appena 6 gol in 10 gare), i gardesani presidiano con disinvoltura la scacchiera, e

chiudono tutti i varchi, sparando le loro cartucce nei minuti conclusivi. Controllano a lungo la manovra, senza accelerare i ritmi, né sbilanciarsi. Rimangono prudenti e compatte. Poi si rendono conto di avere maggiori energie, e schiacciano il piede sull'acceleratore. Offrono un autentico spettacolo, a tratti addirittura entusiasmante. Acquisita fiducia e compattezza, il reparto arretrato rimane imbattuto per la terza volta consecutiva (quattro, includendo la gara di Bolzano col Sudtirolo in Coppa Italia). Dopo la caterva di gol subiti nella fase iniziale di campionato (15 in 7 partite), ora non soffre più di tanto, e regge con disinvoltura.

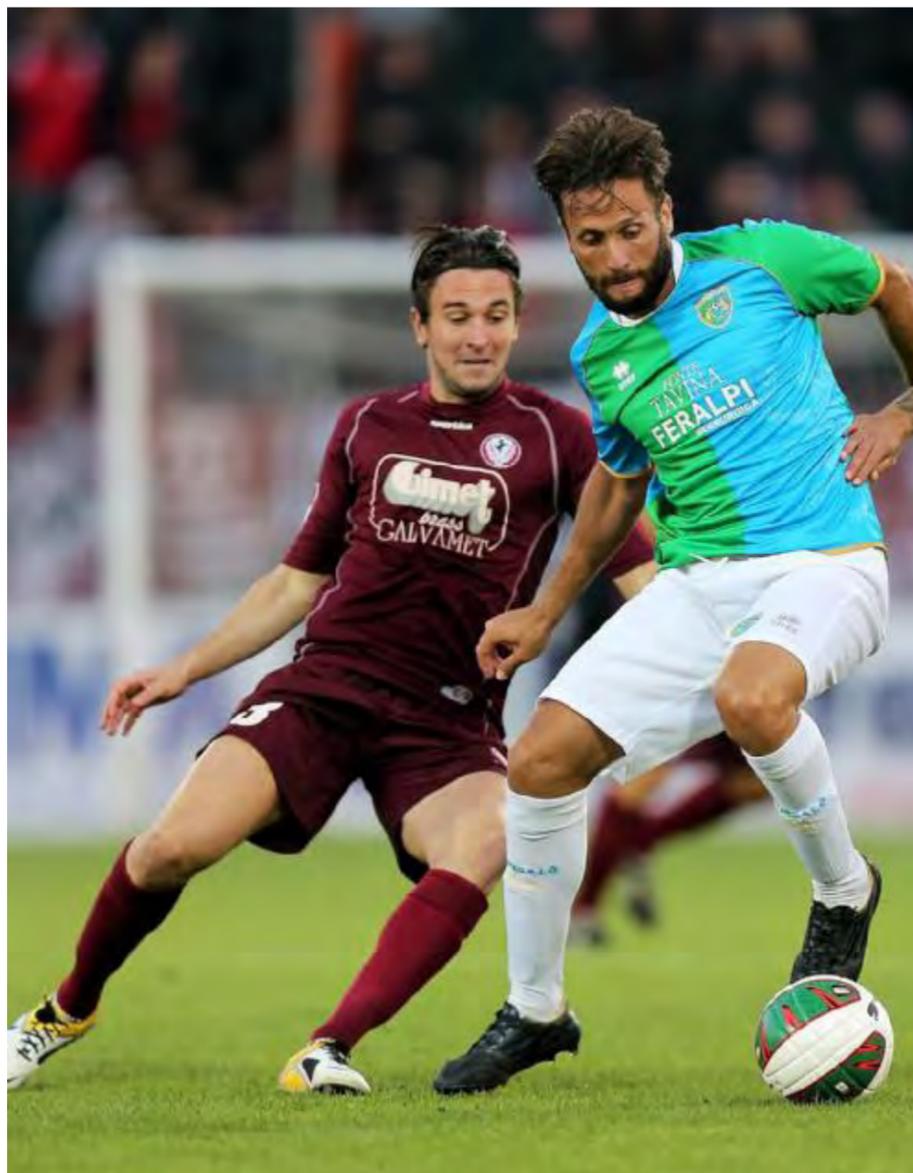
ALL'INIZIO Elvis Abbruscato è il più corteggiato. Ha giocato ad Arezzo dal 2003 al gennaio del 2006, segnando 43 gol in 102 partite, conquistando sia la promozione dalla C1 alla B che la supercoppa, e diventando il



Coppola (Arezzo) reclama un rigore nella sfida con la Feralpi Salò

capitano. A distanza di otto anni ritrova da avversario la sua vecchia squadra. I tifosi d'un tempo lo accolgono con affetto, e gli regalano una maglia amaranto.

Beppe Scienza ritorna al modulo 4-3-3. Squalificato Pinaridi, affida il compito di regista a Cittadino, con Fabris e Braca-



Elvis Abbruscato in campo ad Arezzo: una sfida da ex che si è conclusa a reti bianche FOTOLIVE

Primo tempo privo di emozioni. L'Arezzo recrimina su un ruzzolone in area di Coppola (ma Broli non lo ha proprio toccato). Ripresa più vivace: al 19' Leonarduzzi insidia Benassi, ma viene contratto in extremis; al 35' l'ex Montini, entrato al posto del pallonetto Morgia, riceve un lancio in profondità di Erpen, giunge davanti a Branduani, e lo scavalca con un pallonetto: arriva come un treno Ranellucci, che spazza via proprio sulla linea bianca.

IL FINALE dei verdeblù è elettrizzante. Gulin, che ha sostituito Broli, supera in verticale tre avversari, come fossero birilli. Peccato che il tiro termini a lato. Al 45' incredibile doppio salvataggio del portiere sui tentativi di Gulin e Zerbo, da distanza ravvicinata. In pieno recupero si spinge in attacco pure Ranellucci, che non riesce a sfondare. E' uno 0-0 che vale tantissimo, dopo tre sconfitte esterne (a Novara, Pavia e Venezia) e un solo pareggio (a Bergamo contro l'Albinoleffe). ●

Arezzo		Feralpi Salò	
(3-5-1-1)		(4-3-3)	
Benassi	7	Branduani	6
Guarino	5.5	Tantardini	7
Villagatti	6.5	Leonarduzzi	6.5
Pisani	6	Ranellucci	7.5
Campagna	5.5	Belfasti	6.5
(25st Padulano)	sv	Fabris	6.5
Coppola	5.5	Cittadino	6.5
(6st Dettori)	6	(22st Cavion)	6
Cucciniello	5.5	Bracaletti	6.5
Gambadori	6	Zerbo	6
Milliesi	6	Abbruscato	5.5
Erpen	6.5	(18st Romero)	6
Morgia	5	Broli	6
(18st Montini)	6.5	(30st Gulin)	6.5
Allenatore: Capuano		Allenatore: Scienza	
In panchina: Leuci, Diana, Brumat, Vitello		In panchina: Patroni Gaffi, Carboni, Codromaz, Di Benedetto	
Arbitro: Amabile di Vicenza 6.5			
Note: spettatori circa 2500 circa, di cui 1.434 abbonati. Ammoniti Tantardini, Branduani, Bracaletti, Cittadino, Ranellucci (F), Cucciniello e Gambadori (A). Angoli 5-1 per la Feralpi Salò. Recupero: 1' + 4'.			

IL DOPOGARA. Nella Feralpi Salò c'è soddisfazione per il pareggio conquistato ad Arezzo

«Più solidi e senza paura: avanti così»

Il tecnico Scienza: «Un pari che dà morale e fiducia»
Il diesse Olli: «E alla fine il punto va quasi stretto»

AREZZO

Beppe Scienza è soddisfatto del punto racimolato: «Nei 45 minuti iniziali l'Arezzo ha attaccato sotto la loro curva - dice Scienza - Si sono limitati a una sfuriata che non ha dato alcun frutto. Nella ripresa abbiamo preso in mano l'iniziativa, dimostrando di possedere maggiore lucidità e freschezza atletica. D'accordo, Montini

ha avuto una bella palla gol, però alla distanza le nostre azioni sono diventate tambureggianti. Li abbiamo stretti alle corde. Negli ultimi istanti siamo andati a battere di corsa un paio di corner, nel tentativo di sfruttare di trovare un varco, e segnare. Non ci siamo accontentati di rimanere rintanati a difendere lo zero a zero. L'Arezzo - prosegue Scienza - è una squadra forte, con tanti giocatori esperti, e di categoria. Se avesse sbloccato il punteggio, sarebbe stata ardua rimontare. Su un campo caldo, e in una piazza di grande tradizione, noi siamo stati bravi a interpretare la gara. Il



Abbruscato: ex molto applaudito

pareggio ci dà morale, e consapevolezza nei nostri mezzi. Sono contento soprattutto per il fatto che non abbiamo preso gol. E' la quarta volta consecutiva che succede, inclusa la partita di Coppa Italia a Bolzano».

IL DIESSE Eugenio Olli sostiene che, «se rientrando negli spogliatoi per l'intervallo avremmo firmato per conservare il pareggio, al termine della partita siamo invece usciti con qualche recriminazione. L'assalto finale ci ha consentito di sfiorare il gol in almeno tre circostanze. Abbiamo dimostrato di possedere caratte-

re e personalità. Siamo riusciti a non concedere nulla all'Arezzo, a esclusione dell'occasione di Montini».

Alex Gulin, cresciuto nella Primavera della Fiorentina, ha incendiato il cielo della Toscana con un paio di accelerazioni fulminanti: «Sul primo tentativo, dopo lo slalom in profondità - rammenta l'ala, ho dovuto calciare di destro, non avendo più trovato lo spazio per tirare col sinistro. Sulla conclusione successiva, non so come i difensori siano riusciti a ribattere. Al di là dei rimpianti, il pareggio è un risultato di rilievo». ● **SE.ZA.**



Riccardo Tantardini prova spingere contrastato da un avversario

Le pagelle

6 BRANDUANI. Nel finale di primo tempo combina un pasticcio, ritardando il rinvio. L'arbitro lo punisce col giallo, e con una punizione a due in area, senza esito. Per il resto ordinaria amministrazione.

7 TANTARDINI. Ringhioso e aggressivo in giusta dose, non lascia passare nemmeno uno spillo. Si segnala anche per un paio di tentativi insidiosi a ridosso dell'area avversaria.

6.5 LEONARDUZZI. In alcuni momenti dà l'impressione di muoversi in equilibrio precario. Le sue respinte, comunque, sono sempre efficaci. Gli capita pure un palla gol.

7.5 RANELLUCCI. Salva sul pallonetto di Montini, a un palmo dalla linea bianca. Sempre puntuale ed efficace. In pieno recupero tenta due volte il tiro nell'area dell'Arezzo.

6.5 BELFASTI. Ordinato e pulito, non concede libertà a nessuno. Nel finale un paio di cross insidiosi.

6.5 FABRIS. Quando gli altri cominciano ad andare in riserva, lui alza il ritmo e accelera. Sulla destra, con Tantardini, costituisce un asse di sicuro affidamento.

6.5 CITTADINO. Squalificato Pinaridi, ricopre il ruolo di regista, già svolto con sicurezza in coppa Italia a Bolzano. Non soffre mai la scaltrezza degli amaranto.

6 CAVION. Contribuisce a mantenere gli equilibri, evitando sbilanciamenti.

6.5 BRACALETTI. Corre a perdersi un po' ovunque, senza concedere punti di riferimento.

6 ZERBO. Tenta una rovesciata spettacolare, ma non inquadra lo specchio. Agli sgoccioli il portiere Benassi gli dice di no con una prodezza.

5.5 ABBRUSCATO. Commovente per l'accoglienza ricevuta, non lascia il segno.

6 ROMERO. Subentra a Elvis, e non sembra in soggezione contro difensori arcigni.

6 BROLI. Nel primo tempo interviene sul centrocampista Coppola, che cade in area, e reclama il rigore, scatenando un putiferio. Ma il fallo non c'è.

6.5 GULIN. Gioca appena un quarto d'ora, dando letteralmente la scossa. ● **S.Z.**